

# IL TEATRO DEL CANTASTORIE

con  
**FOLK  
& MUSIC**

12

**Eugenio Bargagli**  
**David Vegni**

**PIRELLA GÖTTSCHE LOWE**

www.pirellagottschelowe.it

*Altalena  
Teresina  
Bistone  
Sei ragazze di Pontedera  
Ettore e Lidia  
Gli amori di Antonietta  
Aiuta  
L'armaiolo  
Il Dante  
Venti ragazze  
Era meglio se pagavo la tassa  
Bossi e la padania*

Testi e Musiche di  
**DAVID VEGNI / EUGENIO BARGAGLI**

**PRENDINOTA EDIZIONI MUSICALI & DISCOGRAFICHE**

06074 Ellera Umbra (PG), via A. Meucci, 33

Tel. & Fax 075 / 5178912.

# ALTALENA

POLCA

STRUMENTI IN DO

Musica di **D. VEGNI / E. BARGAGLI***T.po di Polca*

%

**1**

First system of musical notation (measures 1-8). Chords: Sib, Fa, Do7, Fa, Fa. Includes a triplet of eighth notes.

Second system of musical notation (measures 9-16). Chords: Do7, Fa. Includes a triplet of eighth notes.

Third system of musical notation (measures 17-24). Chords: Sib, Fa, Do7, Fa, Re m. Includes a triplet of eighth notes and a repeat sign.

Fourth system of musical notation (measures 25-32). Chords: La 7, Re m.

Fifth system of musical notation (measures 33-40). Chords: Sol m, Re m, La 7, Re m. Includes a repeat sign.

**TRIO**

Sixth system of musical notation (measures 41-48). Chords: Sib, Fa7. Includes a triplet of eighth notes.

Seventh system of musical notation (measures 49-56). Chords: Sib. Includes a triplet of eighth notes.

Eighth system of musical notation (measures 57-64). Chords: Do m. Includes a triplet of eighth notes.

Ninth system of musical notation (measures 65-72). Chords: Sib, Fa, Sib. Includes a triplet of eighth notes.

Dal % al Ø  
poi Trio

# TERESINA

RITMO ALLEGRO  
STRUMENTI IN DO

Testo di **E. BARGAGLI**  
Musica di **D. VEGNI/E. BARGAGLI**

*Intro (strumentale)*

2

*Strofa (Canto)*

*Ritornello*

E la portai al bar a prendere un gelato  
lei mi sputò sul capo mi fece scompari

*(ritornello)*

TERESINA 'N TI CI PORTO PIÙ,  
'N TI CI PORTO PIÙ, UN TI CI PORTO PIÙ  
TERESINA UN TI CI PORTO PIÙ  
QUANTO È VERO CHE C'È GESÙ

La sera andando al ballo era una sera tarda  
ella pestò una merda mi fece scompari

*RIT. ....*

Poi si parti pè Roma 'rivati alla stazione  
fece uno scureggione mi fece scompari

*RIT. ....*

Poi la portai allo Stadio a vedere la partita  
si soffiò con le dita mi fece scompari

*RIT. ....*

Rivati a primavera senti cantà il cucculo  
cominciò a grattarsi il culo mi fece scompari

*RIT. ....*

Si andò dal parrucchiere pè fassi fa una piega  
disse un sai fà una sega mi fece scompari

*RIT. ....*

E la portai in Chiesa per mettergli l'anello  
lei m'agguantò il ..... cappello mi fece scompari

*RIT. ....*

Rivati al ristorante mangiato e ben bevuto  
lo fece un grosso rutto mi fece scompari

*RIT. ....*

E la portai al mare, arrivati sulla spiaggia  
ogni passo 'na scureggia, mi fece scompari

*RIT. ....*

# BISTONE

RITMO ALLEGRO  
STRUMENTI IN DO

Testo di **E. BARGAGLI**  
Musica di **D. VEGNI/E. BARGAGLI**

*Intro (strumentale)*

**3**

Do Sol7

Do Sol7 Canto

*Strofa*  
2.3.4.5. volta  
prima volta

Do Sol7

Do

Sol7 Do

*Ritornello*

Sol7 Do Sol7 Do

Sol7 Do

Sol7

1.2.3.4. 5.

Do Do

ORA VOGLIO PARLARE DI BISTONE  
 CHE ALLE PRESELLE ERA CONTADINO  
 MA UN PO' TROPPO SEVERO È IL SUO PADRONE  
 DA FAR TREMARE BISTONE POVERINO

E GLI DICE STAI ATTENTO  
 CHE DI TE NON SÒ CONTENTO  
 FA' IL TUO DOVERE  
 SENNÒ TI MANDO VIA DAL MIO PODERE

ROSINA DISSE ALLORA AL SUO MARITO  
 BISOGNERÀ IL PADRONE ACCONTENTARE  
 DI FARLE DUE CAREZZE HO STABILITO  
 COSÌ NON CI POTRÀ A NOI SCACCIARE

SE VOLESSE UN BACIO SOLO  
 LASCIA FÀ CHE LO CONSOLO  
 SON COSE STRANE  
 TANTO CHE ANCHE A TE CE NE RIMANE

BISTONE RESTÒ POCO PERSUASO  
 MOSSE LA TESTA POI CORSE AL LAVORO  
 ECCO IL PADRONE CHE PASSA PER CASO  
 ENTRA IN CASA DI ROSA PER PARLARE

E GLI DICE BELLA ROSA  
 TU SEI GRASSA E SEI GRAZIOSA  
 NON C'È BISTONE  
 TI RICOMPENSO DAMMI UN BEL BACIONE

MENTRE TRANQUILLI STANNO LI ABBRACCIATI  
 TORNA BISTONE PER IL DESINARE  
 VEDENDO QUEI DUE OCCHI SPIRITATI  
 LUI VORREBBE LA MOGLIE BASTONARE

MA IL PADRON CON ALLEGRIA  
 DICE NON TI MANDO VIA  
 TI FÒ UN FAVORE  
 DA OGGI IN SU TI NOMINO FATTORE

BISTONE ASSAI CONTENTO A TAL PAROLE  
 DIVENNE ROSSO COME UN PEPERONE  
 DISSE PADRONE FACCIA COME VUOLE  
 QUELLO CHE DICE L'HA SEMPRE RAGIONE

E VEDRÀ CON GRAN PIACERE  
 RIFIORIRE IL SUO PODERE  
 IO SON DEVOTO  
 DAVERLO PER PADRONE FACCIO IL VOTO

# SEI RAGAZZE DI PONTEDERA

TARANTELLA BON BON

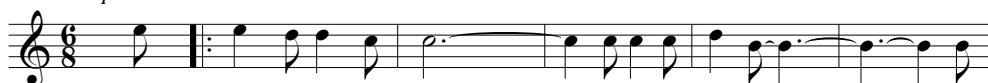
STRUMENTI IN DO

Testo di **E. BARGAGLI**

Musica di **D. VEGNI / E. BARGAGLI**

*Tpo di Tarantella*

4



Do

Sol7



Do



Sol7



Do

Do



Sol7

Do



Sol7

Do

Sol7

Do

Sol7

Do

Do

Nei pressi mi trovai di Pontedera  
per caso in una casa di campagna  
e sei ragazze a conversare c'era  
si vede chi in amore ci guadagna  
io che vedevo tra loro infiammate  
tante cosine allegre e brillanti  
che piacere che favore  
si svelavano ogn'una il suo amore  
si svelavano ognuno il suo amore  
del suo damo dicevan così

La prima fu la Gina sorridente  
disse il mio damo è birbo negli occhi  
lui mi confonde sempre giornalmente  
le gambe vuol veder fino ai ginocchi  
io glielo dico mio caro Gigino  
ma più volentieri ti cedo un bacino  
se hai bisogno, se hai bisogno  
ma le gambe no no mi vergogno  
ma le gambe no no mi vergogno  
e a nessuno le faccio veder

Codesto è mal di poco disse Clelia  
 a me voleva fare i testi caldi  
 gli dissi Cecco smettila la cella  
 sennò altrimenti noi si v' a fa' tardi  
 lui mi diceva mia cara amorosa  
 quando ti ho preso mi passa ogni cosa  
 che momenti che momenti  
 passeremo felici e contenti  
 passeremo felici e contenti  
 si gli dissi ma ora stai là

Io poverina dice l'Irene  
 il mio damo lo chiamo gobbaccio  
 ma l'amo tanto e gli voglio bene  
 quando si allunga cresce mezzo braccio  
 su cara Irene poi sempre mi dice  
 dammi la mano se vuoi esser felice  
 che piacere che piacere  
 quando accanto noi siamo a sedere  
 quando accanto noi siamo a sedere  
 belle ore si passa d'amor

Io poverina disse la Carlotta  
 mamma vuole che sposi il Sor Giovanni  
 è vecchio che non rode la ricotta  
 perchè passa l'età dei sessantanni  
 lascialo pure diceva l'Irene  
 ma fai come noi che vedrai ti va bene  
 se lo sposi se lo sposi  
 sai che i vecchi diventan gelosi  
 sai che i vecchi diventan gelosi  
 la Carlotta rispose di sì

Allor disse Zaira nell'istante  
 neppur un'ora io la passo in ozio  
 perchè il mio damo lo fa il negoziante  
 sempre mi dice spazzami il negozio  
 io glielo spazzo di dentro e di fori  
 lame vergate di tutti i colori  
 che bellezza che bellezza  
 lui mi dice con tanta sveltezza  
 lui mi dice con tanta sveltezza  
 quanto prima mia sposa ti fò

Io poverina disse la Geltrude  
 ora del mio vi voglio parlare  
 quando entra in casa la porta la chiude  
 tutte le sere mi fa disperare  
 sempre mi dice mia cara Geltrude  
 grattami il naso che sempre mi prude  
 ogni sera ogni sera  
 mi fa struggere come la cera  
 mi fa struggere come la cera  
 ogni volta lo frega anche a me

ma tutto quanto senti la massaia  
 che avevano la figlia sconsigliato  
 e subito di corsa corre all'aia  
 e di scopa la prese la granata  
 svelta di corsa ritorna in cucina  
 addosso all'Irene, Zaira e la Gina  
 che sgridata che sgridata  
 uh la massaia con quella granata  
 la massaia con quella granata  
 tutte e sei le ragazze pagò

STRUMENTI IN DO

Musica di **D. VEGNI / E. BARGAGLI**

Intro (Strumentale)

Proprietà per tutti i paesi: **Edizioni Musicali PRENDINOTA** - 06074 Ellera Umbra (PG), via A. Meucci, 33 - Tel. & Fax 075 / 5178912.  
© Copyright 1999 by **Edizioni Musicali PRENDINOTA** - ELLERA UMBRA (Perugia) - Italy.  
Tutti i diritti riservati a termine di legge.

Se voi mi ascolterete o cittadini  
che di tal cose non posso stare cheto  
vi parlerò di Ettore Tosini  
e certa Lidia Bonsi di Grosseto

Eran due amanti  
si amavano così  
prima di abbandonarsi  
decisero morì

Il giovanetto aveva diciassette anni  
e la fanciulla ancor più minorenn  
compiuto aveva appena quattordici anni  
Perciò sentite il fatto come avvenne

Questi ragazzi  
teneri di età  
per un amor sincero  
si vollero ammazzar

Lei gli diceva baciami nel viso  
e poi contenti assieme moriremo  
quando giunti saremo in Paradiso  
se Dio permetterà ci sposeremo

Se in questo mondo  
non ci si può amar  
noi ci ameremo in cielo  
per una eternità

Considerate le famiglie sue  
se avran versato lacrime di pianto  
che nel vederli morì tutti e due  
e teneri di età al camposanto

Piansero e piangono  
anche la notte e il dì  
perciò vi prego amatevi  
ma non fate così

La ragazzina era onesta e sgherra  
e stava a giorni per far partenza  
con la famiglia sua per l'Inghilterra  
dove laggiù facevan permanenza

Ettore disse  
Lidia se mi vuoi ben  
son gli ultimi momenti  
dobbiamo morì assiem

È il lunedì di Pasqua verso sera  
tra i salci frescheggianti dell'Ombro  
giunti gli amanti con l'idea sincera  
per volersi sfogar la lor passione

Ettore disse  
Lidia stringimi al sen  
son gli ultimi momenti  
e poi ci uccidrem

Ettore in man la rivoltella serra  
due colpi li sparò nel mezzo al cuore  
caddero tutti e due lì per terra  
e col pensiero rivolto all'amore

Dicendo addio  
cara mamma e papà  
perciò l'amore loro  
non si può separar

# GLI AMORI DI ANTONIETTA

RITMO ALLEGRO

Testo **E. BARGAGLI**

STRUMENTI IN DO

Musica di **D. VEGNI / E. BARGAGLI***Tpo di Polca*

6

Do Sol7

Do Do

Sol7 Do Do

Do Sol7

Do Sol7

Do

Sol7

1.3. al  $\Phi$  2.4. al  $\Sigma$  5 *Fine*

Do

SE MI ASCOLTATE AMICI UNA BELLA COSETTA  
 CREDETE NON È UNA BURLETTA IO VI PREGO DI ASCOLTAR  
 MI MISI A FAR L'AMORE CON UNA RAGAZZETTA  
 DI NOME ANTONIETTA MA SENTITE COME ANDÒ  
 DOPO DUE MESI DEL NOSTRO AMORE  
 CON UNA SORPRESA VENNE A PALESAR  
 LEI MI DICEVA ARTURO MIO  
 SE MI VUOI BENE MI DEVI SPOSAR

IO PRONTO GLI RISPOSI SENTI ANTONIETTA MIA  
 IO ME NE VADO VIA ME NE VADO MILITAR  
 QUANDO RITORNO A CASA SE TI MANTIENI ONESTA  
 SI FA UNA COSA LESTA NOI CI SI SPOSERÀ  
 NON DUBITARE DELL'AMORE MIO  
 CHE QUESTA GUERRA PASSERÀ  
 QUANDO RITORNO TI GIURO ANCH'IO  
 LA MIA PROMESSA NON TI MANCHERÀ

QUESTO ERA IL COMBINATO FRA ME E L'ANTONIETTA  
 LA COSA CHE SI ASPETTA NON VIENE MAI A TARDAR  
 IO VADO AL REGGIMENTO VADO A FARLO IL MILITAR  
 E MI SENTO CHIAMARE C'È LA VISITA DA PASSAR  
 IL COLONNELLO È UN PO' AGITATO  
 MI DICE A CASA LAZZERONE DEVI ANDAR  
 QUESTO È IL FOGLIO CHE È RIFORMATO  
 IL GENERALE CHE TI HA FATTO GIÀ

IO ME NE TORNO A CASA VÒ DALL'ANTONIETTA MIA  
 L'HA INCONTRO PER LA VIA IO' LA VENGO A FERMAR  
 MA DIMMI MIA ANTONIETTA COSA TI HA FATTO MALE  
 LO VEDO STO GREMBIALE AL SUO POSTO NON CI STA  
 CON POCO TEMPO DI LONTANANZA  
 TUTTO IL MIO BENE HAI VOLUTO SFRUTTAR  
 DUNQUE ANTONIETTA NON È UNA BURLETTA  
 BABBO PER GLI ALTRI NON MI FO' CHIAMAR

SENTITE AMICI CARI QUESTO SARÀ UN DESTINO  
 MA NON SIAMO MAI PARI CON QUESTE DONNE QUA  
 SE ERO UN UOMO GRULLO E SENZA L'OCCHIO FINO  
 TROVAVO UN BEL BAMBINO MA SENZA POTER PARLAR  
 DUNQUE ANTONIETTA FALLA FINITA  
 COME TI È ANDATA NON MI RACCONTAR  
 IO DEI DISCORSI NE VOGLIO POCHI  
 CHI TI HA BACIATA TI SPOSERÀ

# AIUTA

RITMO ALLEGRO

STRUMENTI IN DO

Testo di **E. BARGAGLI**Musica di **D. VEGNI***Allegro**Intod. (strumentale)*

**7**

Sol La 7 Re La 7 Sol Re Sol La 7 Re La 7 Sol

1.3.5. 2.4.6. *Canto*

Re Re Sol La 7 Re Sol La 7 Re Sol La 7 Re

1.3.5. 2.4.6.

Sol La 7 Re La 7 Sol Re Re Fa#m Sol La 7

1.3.5. 2.4. *Da Capo* 6. *per finire*

Re Fa#m Sol La 7 Re Re Re Sol La 7 Re

*rall. ....*

La 7 Sol Re Sol La 7 Re La 7 Sol Re

La storia ricorda e c'invita  
a fare una riflessione  
bisogna avere coscienza  
bisogna usar la ragione

Il tempo divora le pietre  
ma non distrugge la vita  
il tempo doma ogni cosa  
ma c'è sempre la via d'uscita

Ciò che non è stato  
domani ci sarà  
la mela matura  
da sola cascherà

I mezzi fan la proporzione  
e chi troppo vuole nulla stringe  
si vede ad ogni stagione  
nessun risponde alla sfinge

Il diritto ha anche un rovescio  
si prova nella delusione  
si sente in una canzone  
si perde alla prima occasione

Chi fa ciò che vuole  
non fa quel che dovrà  
chi non sa aiutare  
prima o poi annegherà

Il popolo trova ragione  
la storia lo fa sovrano  
ma poi con la proporzione  
successe un fatto strano

In alto ci stava uno solo  
la base senza fondamenta  
la scala con un piolo solo  
la gente si trova sgomenta

Aiuta e non pensare  
aiuta chi vuoi tu  
apri il tuo cuore  
e ti vedrò di più

# L'ARMAIOLO

RITMO ALLEGRO  
STRUMENTI IN DO

Testo di **E. BARGAGLI**  
Musica di **D. VEGNI**

8 *Introd.*

The musical score is written for a single melodic line in treble clef, 2/4 time. It begins with a key signature of one flat (B-flat) and a common time signature. The score is divided into several sections: an introduction, a vocal section (Canto), and a instrumental section (Ritor). The notes are accompanied by solfège syllables: Do, Sol7, Do, Do, Sol7, Do, Sol7, Do, Fa, Sol, Fa, Sol7, Do, Do. The score includes various musical notations such as eighth notes, quarter notes, and rests. The final section of the score is marked with a repeat sign and a first ending (1.2.3.) and a second ending (4.).

BONGIORNO ARMAIOLO  
NON SO SE SIA D'OFFESA  
VENIRE AL SUO NEGOZIO  
STAMATTINA ALLA FRANCESCA

FORSE DEL MIO NEGOZIO  
VUOLE UN OGGETTO BELLO  
SI LO VORREI UN REVOLVER  
DELL'ULTIMO MODELLO

NE TIRA FUORI UNO  
ERA TUTTO ARRUGGINITO  
DISSE MEGLIO DI QUESTO  
CE L'HA ANCHE MIO MARITO

SE LO VUOLE DI NICHEL  
CON LA PUNTA D'AVORIO  
ASPETTI UN MOMENTINO  
LO CHIAMO IL MIO FIGLIOLO

ECCOLO MIA SIGNORA  
QUESTO È MIO FIGLIOLO  
REVOLVER DI NICHEL  
CON LA PUNTA D'AVORIO

ALL'ORA LA SIGNORA  
SI METTE IN POSIZIONE  
GLI SPARA IL PRIMO COLPO  
SEMBRAVA D'UN CANNONE

OH COM'È VERO DIO  
COM'È VERO IL BUON GESÙ  
PER CONTENTAR LE DONNE  
CI VUOL LA GIOVENTÙ

QUANDO NOI SIAMO VECCHI  
CI VUOLE LA BISTECCA  
PERCHÉ IL NOSTRO REVOLVER  
POTREBBE FA CILECCA

# IL DANTE

VALZER

STRUMENTI IN DO

Testo di **E. BARGAGLI**

Musica di **D. VEGNI/E. BARGAGLI**

*T.po di Valzer*

9



La ♭

Mi ♭

Si ♭7



Mi ♭

La ♭

Mi ♭



Si ♭7

Mi ♭



Mi ♭

Si ♭7



Mi ♭

La ♭

Mi ♭



Si ♭7

Mi ♭

A FIRENZE LA BELLA TOSCANA  
DOVE NACQUE IL GRANDE POETA  
CHE CON ARTE E CON RIMA COMPLETA  
QUESTO GENIO PER NOI VIVE ANCOR

QUI SI PARLA DI DANTE ALIGHIERI  
LA DIVINA COMMEDIA IN CANTO  
IL PARADISO CHE LUI PARLÒ TANTO  
LO DESCRISSE ALL'INCIRCA COSÌ

(Ritornello)

DOVE I BUONI TROVÒ IN PRIMA FILA  
AFFIANCATI DA CONTI E BARONI  
COI POLITICI ASSIEME AI RICCONI  
IL PARADISO ANCHE OGGI È COSÌ

IN PURGATORIO TROVÒ ALTRA GENTE  
ERAN QUELLI UN PO' MENO SIGNORI  
A QUEI TEMPI MINISTRI E FATTORI  
ANCHE LORO I PECCATI A ASCONTA'

(Ritornello)

POI GIÙ GIÙ ARRIVÒ NELL'INFERNO  
DOVE C'ERANO I LAVORATORI  
E ANCHE OGGI FRA STENTI E SUDORI  
NELL'INFERNO SON MESSI A SOFFRÌ

DUE SEMPLI VERSI SI È SCRITTO  
CON IL PUGNO DELLA NOSTRA MANO  
RINGRAZIANDO VICINO E LONTANO  
I CANTASTORIE SALUTAN COSÌ

# VENTI RAGAZZE

VALZER

STRUMENTI IN DO

Testo di **E. BARGAGLI**Musica di **D. VEGNI / E. BARGAGLI***Tipo di Valzer*

**10**

Re La 7

Re

La 7

Re Re La 7

Re Si m

Mi m La 7 Re

Re La 7

1. 2.

Re Re

Io son giovane e bello e galante  
e mi prendo passione nel cuore  
ogni mese lo cambio l'amante  
perchè poi ce la prendo affezione

Sta sempre in allegria la persona mia mai malinconia  
si prenderà venti ragazze le voglio cambiar

Per la prima la Giulia lasciai  
perchè un giorno gli chiesi la rosa  
lei mi disse mio caro no mai  
te la dò quando sono tua sposa

Io gli risposi lesto sappi sono onesto dammi quella rosa  
ma dai retta a me, ma lei mi disse non fai per me

Allor pronto mi misi in cammino  
per andar da Beppina di Gianni  
io parlato ci avevo il mattino  
lei mi disse amore m'inganni

Gli dissi stai sicura non aver paura ti giuro l'amore  
di mia fedeltà, entro un anno noi si sposerà

Per un mese ci andai volentieri  
quando poi gli parlai della rosa  
lei mi disse rivolgì i pensieri  
tu non vieni per farmi tua sposa

Non ti ritorna brutto impertinente del giro d'amore  
che facesti te, or cercheresti d'ingannà me

Hai lasciato la Giulia e l'Argia  
la Gennilla, Pierina e Magenta  
la Filippa e l'Orfea e la Pia  
la Genni, Assuntina e l'Argenta

Or pensi a Caterina Beppe, la Rosina, non lo puoi negare  
qui davanti a me, or metteresti nel mezzo anche me

Più la Dina di Porta Romana  
la Matilde di Borgo Ogni santi  
la Francesca che è giù maremmana  
la Noemi figliola del Santi

Però tutte onorate son da te lasciate senza aver vergogna  
lo possono di "fresca è la rosa" del suo giardin.

# ERA MEGLIO SE PAGAVO LA TASSA

RITMO ALLEGRO

STRUMENTI IN DO

Testo di **E. BARGAGLI**Musica di **D. VEGNI / E. BARGAGLI***Tipo di Polca*

11

Re La 7

Re

La 7 Re Re

La 7

Re

La 7 Re

La 7

Re Sol Re

La 7 Re Re

1 al 2 Fine

Per questa tassa non voler pagar  
 io mi decisi allor di prender moglie  
 dissi una compagnia mi potrò fare  
 così non mi verranno tante voglie  
 tanto una volta mi devo ammogliare  
 a furia di far debiti  
 di festa e di vigilia  
 le presi quattro stanze  
 una splendida mobilia  
 lo presi un bel comò  
 di stile rococò  
 con dei tappeti in terra  
 con un grande rotolon

Dopo due anni vi vo' raccontare  
 mentre tornavo stanco dal lavoro  
 non ci trovai neppure da mangiare  
 solo di grida lo sentivo un coro  
 mia moglie se ne stava a leticare  
 io volli di qualcosa  
 e lei tutta stizzita  
 così mi salta addosso  
 come una belva invelenita  
 il naso mi graffiò  
 e poi mi bastonò  
 e forinale in testa  
 dopo mi rivesciò

La prima sera che mi fui sposato  
 si ruppe il letto e si casò per terra  
 e io rimasi tutto fracassato  
 pareva che ci fosse lì una guerra  
 e il capo mi trovai tutto ammaccato  
 la moglie era più dura  
 lei non si fece niente  
 rideva mentre invece poi  
 mi mandava qualche accidente  
 allora là per là  
 s'andiede sul sofà  
 ma era molto stretto  
 non ci si poteva star

Ora se addietro potessi tornare  
 la moglie lascerei prendere a un'altro  
 cinquanta tasse le vorrei pagare  
 per dimostrarmi almeno un pò più scaltro  
 e celibe così restare;  
 la moglie che ho preso è peggio del demonio  
 certo verrò a finire in qualche manicomio  
 e un bacino per di qui e un altro per di qua  
 e tanto loro fanno per poterci accalappià

# BOSSI E LA PADANIA

TARANTELLA BON BON

Testo di **E. BARGAGLI**

STRUMENTI IN DO

Musica di **D. VEGNI / E. BARGAGLI***Tpo di Tarantella*

12

Mi b Si b7 Mi b Mi b Si b7 Mi b Si b7 Mi b La b Mi b Si b7 Mi b Si b7 Mi b Si b7 Mi b Si b7 Mi b Si b7 Mi b

Bossi inferocito è preso dal furore  
e per pulirsi il culo voleva il tricolore

Disse da ora in poi fò come la Germania  
lo alzo un muraglione mi basta la Padania

Pagliarini ha detto stai attento a che rimane  
se si blocca la lega sei solo come un cane

Formentini ha detto se mi date una mano  
noi gli si lascia Roma si riprende Milano

Io non voglio Roma non voglio quei ladroni  
da' tutti i soldi a loro mi sò rotto i coglioni

Allora piano piano glia ha detto anche Maroni  
è l'unica slvezza andar con Berlusconi

Mai e poi mai mi associerò col Polo  
sia destra che sinistra io voglio resà solo

La più intelligente è stata la Pivetti  
non più partiti vecchio evviva i giovanetti

Olè olè olà il verde non mi vā  
olè olè olà stare al verde non mi vā